

Corso di psicologia della Finanza

Lezione 5

Cosa succede quando aumenta l'inflazione?

Gli esperti di mercato di tutto il mondo stanno monitorando con attenzione il **livello di inflazione** nell'economia. La domanda ovvia è: **perché?** Cosa succede quando aumenta l'inflazione? Che ripercussione ha sull'economia? Quali sono gli **effetti sui tuoi risparmi e sui tuoi investimenti?** Se sei curioso di scoprirlo mettiti comodo e continua a leggere, te ne parlo come sempre con parole semplici.

Ok, ma cos'è l'inflazione?

Molto semplicemente l'inflazione consiste nell'**aumento generalizzato dei prezzi** di beni e servizi ed ha come ovvia conseguenza la riduzione del potere di acquisto delle famiglie. Cerchiamo di capirlo con un esempio. Se per ipotesi il tuo stipendio ammonta a 1.500 euro e fino a ieri spendevi 500 euro al mese in spesa di generi alimentari e 300 euro al mese per le utenze domestiche oggi, **a causa dell'aumento dell'inflazione**, gli stessi identici generi alimentari ti costeranno ad esempio 530 euro e gli stessi identici consumi domestici faranno lievitare a 320 euro le spese per le utenze.

L'inflazione

è **subdola**: sembra non succeda nulla, ma a fine mese ti ritrovi con meno soldi in tasca per il solo fatto che i prezzi di tutto quello che sei solito consumare sono aumentati.

Cosa vuol dire “aumento dell’inflazione”?

Occhio qui, perché questo è un passaggio importante. Quando si parla di aumento dell’inflazione non vuol dire che i prezzi stanno aumentando. In una situazione economica normale i prezzi aumentano sempre un po’. Vuol dire che sta aumentando la velocità con cui i prezzi crescono. 🚀 Al contrario se diciamo che “l’inflazione sta scendendo” vogliamo dire che i prezzi stanno salendo meno velocemente.

Inflazione e tassi di interesse

L’inflazione indica che il costo della vita è in aumento e quindi che l’economia è in una fase espansiva. Se la crescita avviene in maniera molto rapida la banca centrale potrebbe decidere di alzare i tassi di interesse. Tale mossa fa aumentare gli interessi sui debiti e favorisce il risparmio, così da rallentare l’espansione e abbassare l’inflazione.

Un pericoloso avvituamento

Quali sono le conseguenze di un rialzo significativo dell’inflazione? Eccole: i prezzi salgono in maniera generalizzata, il potere di acquisto delle famiglie diminuisce, pertanto sono **costrette a consumare meno**. Se si consuma di meno diminuisce la domanda dei beni e servizi, pertanto **si riducono anche ricavi e profitti** e l’economia rallenta fin quando non si trova **un nuovo equilibrio**.

Il nemico numero 1 dell’inflazione

Se adesso hai ben chiaro cosa accade a seguito del rialzo dell’inflazione non ti stupirai di conoscere il suo **nemico numero 1**:

si chiama **conto corrente** e a farne le spese sono principalmente i **risparmi** su questo depositati. Sebbene infatti il valore nominale dei tuoi risparmi non varia, a seguito di un aumento dell'inflazione si **riduce progressivamente** il valore reale degli stessi risparmi, che giacendo inermi sul conto corrente **non vengono in alcun modo remunerati**. Nella tabella che segue puoi vedere **l'erosione del valore** di un capitale iniziale di € 100.000,00 nel corso degli anni a fronte di livelli diversi di inflazione.

Ti basti notare che un livello di inflazione medio del 3% annuo porta il valore reale di 100.000 euro a poco più di 56.000 euro in 20 anni, **quasi la metà!**

ANNI	TASSO D'INFLAZIONE				
	2%	3%	4%	5%	10%
1	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
2	98.000,00 €	97.000,00 €	96.000,00 €	95.000,00 €	90.000,00 €
3	96.040,00 €	94.090,00 €	92.160,00 €	90.250,00 €	81.000,00 €
4	94.119,20 €	91.267,30 €	88.473,60 €	85.737,50 €	72.900,00 €
5	92.236,82 €	88.529,28 €	84.934,66 €	81.450,63 €	65.610,00 €
6	90.392,08 €	85.873,40 €	81.537,27 €	77.378,09 €	59.049,00 €
7	88.584,24 €	83.297,20 €	78.275,78 €	73.509,19 €	53.144,10 €
8	86.812,55 €	80.798,28 €	75.144,75 €	69.833,73 €	47.829,69 €
9	85.076,30 €	78.374,34 €	72.138,96 €	66.342,04 €	43.046,72 €
10	83.374,78 €	76.023,11 €	69.253,40 €	63.024,94 €	38.742,05 €
15	75.364,19 €	65.283,63 €	56.467,33 €	48.767,50 €	22.876,79 €
20	68.123,26 €	56.061,27 €	46.041,92 €	37.735,36 €	13.508,52 €

Come investire quando aumenta l'inflazione

Avendo appurato che **non scegliere** (lasciare i soldi sul conto corrente) **rappresenta la peggiore scelta** in fasi di aumento dell'inflazione cosa è opportuno fare? La migliore soluzione è quella di **mandare a lavorare i tuoi soldi** in un portafoglio molto **diversificato** con un orizzonte temporale medio lungo. Sono fasi in cui bisogna detenere **strumenti di elevata qualità**.

Nel breve termine

Ipotizzando un aumento dell'inflazione (e quindi un rialzo dei tassi di interesse) normalmente **le azioni di tipo Valore o Value si comportano meglio** delle azioni di tipo Crescita o Growth

Prima di parlare della differenza fra azioni value e azioni growth è necessario spiegare che cos'è il **rapporto price/earning**, sintetizzato anche con **rapporto p/e**.

Il rapporto price/earning è il risultato della divisione fra il **prezzo di mercato** di un'azione e **gli utili per azione** della società espressione del titolo azionario. Possiamo tradurre in italiano questo rapporto in **prezzo/utigli**, ma l'espressione inglese è comunemente accettata dalla comunità finanziaria italiana.

Esempi: Prezzo azione 12 utile 2 $12/2=6$

 Prezzo azione 28 utile 2 $28/2=14$

AZIONI VALUE E AZIONI GROWTH: COSA SONO?

Le azioni **value** sono i titoli con un rapporto price/earning non molto elevato. Sono le società più **stabili**, che generano annualmente una discreta quantità di utili e che quindi sono più appetibili per gli investitori con **meno propensione al rischio**. Infatti l'investimento in queste società se gli utili non dovessero calare drasticamente si ripagherebbe in poco tempo. Il loro nome deriva dal fatto che queste azioni hanno un valore intrinseco.

Le azioni **growth** sono invece titoli azionari con un **rapporto price/earning abbastanza alto**. Il prezzo di mercato è molto superiore agli utili per azione della società, i quali potrebbero anche non esservi. **Infatti alcune azioni growth non generano utili** perché le entrate sono assorbite dai costi di amministrazione, ma hanno un

prezzo molto elevato **perché gli investitori credono nel progetto e prospettano quindi la possibilità che la società generi utili negli anni a venire.**

È evidente che le azioni growth sono più adatte agli investitori con più propensione al rischio e quindi a caccia di un gran ritorno economico. La denominazione growth indica una **potenziale alta crescita** del titolo azionario in questione.

Nel comparto obbligazionario, in queste fasi meglio privilegiare **strumenti con scadenze brevi e strumenti indicizzati all'inflazione.** Infine, si può valutare, per una quota residuale del portafoglio, anche un investimento in **materie prime** dato che è lecito aspettarsi un loro apprezzamento.

Nel lungo termine

Nel lungo termine, quando aumenta l'inflazione le azioni rappresentano **il migliore scudo di difesa.** Infatti il valore degli strumenti azionari può apprezzarsi durante il periodo inflazionistico in modo che **la ricchezza "reale" che immagazzina** – i beni o servizi con cui può essere scambiato – rimanga costante nonostante i prezzi elevati.

Conclusioni

Spero adesso tu abbia le idee più chiare riguardo l'inflazione e le sue conseguenze sull'economia e sugli investimenti finanziari.

Voglio darti un ultimo suggerimento: nella composizione del tuo portafoglio di investimento, soprattutto in fasi impegnative, **evita assolutamente il <<fai-da-tè>>**; scegli invece di affidarti ad **un valido consulente finanziario**. Lui saprà infatti individuare gli **strumenti finanziari più idonei** in relazione ai tuoi obiettivi di investimento, al tuo profilo di rischio e al contesto di mercato.

Alcuni strumenti obbligazionari...non solo BTP



toyota (1).pdf

La situazione attuale

Restare concentrati sui fondamentali, con un orizzonte pluriennale, sarà cruciale per affrontare con successo i mutamenti. Rob Lovelace gestore di portafogli azionari di Capital Group

Le prospettive economiche globali sono in via di miglioramento, specialmente negli Stati Uniti. Gli investitori di tutto il mondo sono attratti dal Paese dati i vantaggi da esso offerti, tra cui spirito imprenditoriale, accesso al capitale e le infrastrutture necessarie a sostegno della crescita. Questo contesto ha favorito un incredibile livello di

innovazione, specialmente nei campi di intelligenza artificiale e scoperta di nuovi farmaci. Si tratta di quelli che definiamo “megatrend”, che hanno iniziato a creare opportunità anche in un gran numero di altre aree, dal settore industriale a quello energetico. Nonostante un persistente nervosismo tra gli investitori le prospettive a lungo termine restano a nostro avviso rosee. Il panorama degli investimenti continuerà ad evolversi.

1. Benvenuti nell’economia di Benjamin Button

Se siete fan dei film di Brad Pitt o dell’Outlook per il 2025 di Capital Group avrete probabilmente familiarità con il concetto di “invecchiare al contrario”. Ma se quello di Benjamin Button è un personaggio di finzione, l’inversione del ciclo economico negli Stati Uniti ha conseguenze decisamente reali per gli investitori.

Invece di percorrere il tipico ciclo a quattro fasi che ha caratterizzato l’era successiva alla Seconda guerra mondiale, sembra che l’economia stia passando direttamente dalla fine di un ciclo a quella intermedia del ciclo successivo.

L’economia statunitense beneficia oggi di utili aziendali in crescita, di un’accelerazione della domanda di credito, di un’attenuazione delle pressioni sui costi e di un passaggio a una politica monetaria neutrale. Nel 2024 abbiamo riscontrato tutti questi quattro elementi. Crediamo che gli Stati Uniti siano diretti verso un periodo di espansione pluriennale, forse evitando una recessione fino al 2028. Si tratta di un contesto favorevole anche per l’azionario statunitense. Tramite un’analisi dei rendimenti nel corso dei

cicli economici del passato, abbiamo scoperto che nella fase di metà ciclo i titoli azionari hanno messo a segno un robusto rendimento del 14%, valore considerevolmente superiore a quello riscontrato nelle fasi di fine ciclo. Il ritorno a una fase di metà ciclo, inoltre, rimanda a tutti gli effetti l'inizio della prossima recessione, periodo in cui le azioni hanno offerto storicamente i peggiori rendimenti.

2. Una nuova era di crescita alimentata dal rinascimento dell'industria

Dall'America profonda fino ai deserti più aridi è in corso un rinascimento dell'industria. Stanno infatti spuntando nuovi progetti di spesa in conto capitale in tutto il Paese, stimolando le economie locali e creando opportunità per una serie di imprese. Un esempio degno di nota è la realizzazione di un impianto per la produzione di semiconduttori da 65 miliardi di dollari da parte di TSMC in Arizona, destinato secondo le previsioni a creare migliaia di posti di lavoro in campo manifatturiero ed edilizio. Ma per ogni megaprogetto ce ne sono dozzine che restano nell'ombra.

ScorpiusBioManufacturing, ad esempio, ha avviato la costruzione di un impianto da 45.000 metri quadri per produrre sostanze utilizzate nel campo della biodifesa che creeranno centinaia di posti di lavoro in Kansas.

Senza dubbio questo fenomeno si sta verificando anche fuori dall'America. La realizzazione dei data center, l'aumento della domanda di viaggi e lo sviluppo di nuove fonti energetiche stanno creando opportunità di crescita per i colossi industriali europei. Nei mercati emergenti il trend

del nearshoring sta portando a una riconnessione delle catene di approvvigionamento e alla creazione di nuovi hub commerciali. Queste tendenze rappresentano opportunità di investimento pluridecennali, e siamo solo agli inizi. I colossi industriali statunitensi ed europei stanno rafforzando la propria presenza in aree che si apprestano a godere di una crescita a lungo termine a livello globale.

3. Il megatrend dell'IA potrebbe spingere al rialzo il mercato azionario per anni

L'intelligenza artificiale ha catturato l'attenzione del pubblico e degli investitori, evocando un mondo futuristico completamente rimodellato da macchine intelligenti. Si tratta di un entusiasmo eccessivo? È probabile. In futuro ci attendono ancor più opportunità? Altrettanto probabile. Questo perché tendiamo a sovrastimare i megatrend a breve termine sottovalutandoli al contempo nel lungo periodo. Nel caso di alcuni megatrend, come smartphone e auto a guida autonoma, possiamo calcolare delle stime ragionevoli sulla base di quantità note come popolazione globale o numero di automobili. Ma come si misura il valore di una maggiore intelligenza. Uno degli aspetti più interessanti dell'IA è che è difficile prevedere quali dimensioni raggiungerà come fenomeno.

Potendo svolgere un'enorme quantità di compiti umani, ritengo che il mercato dell'IA sia incredibilmente vasto. Al di là delle applicazioni in campo tecnologico, l'IA è destinata a creare opportunità anche in aree inaspettate. La realizzazione dei data center richiede ingenti risorse fisiche, tra cui rame, beni strumentali e molta energia elettrica. L'impennata della domanda di queste risorse è stata una

manca per settori della “old economy” come servizi di pubblica utilità, industria ed estrazione.

4. Una nuova età dell'oro per il settore sanitario grazie alla scoperta di nuovi farmaci

Nel 2025 le case farmaceutiche saranno sotto i riflettori. Dopo le elezioni statunitensi dello scorso anno l'incertezza sulle prospettive del settore dal punto di vista regolatorio ha provocato un crollo dei titoli azionari che ha messo ulteriormente sotto pressione un comparto che ha sottoperformato per tutto lo scorso anno. A seguito del sell-off, però, molte società scambiano a valutazioni interessanti, creando opportunità per gli investitori con un approccio a lungo termine. Tra queste vi sono case farmaceutiche dimenticate dagli investitori, ovvero quei produttori di farmaci che non offrono trattamenti per la perdita di peso. Cerchiamo opportunità di investimento in società che pagano dividendi e che sono state trascurate dal mercato. Anche se l'attenzione tende a concentrarsi sui farmaci per la perdita di peso, come quelli di tipo GLP-1, si stanno compiendo progressi anche su molti altri fronti. La pipeline delle case farmaceutiche di maggiori dimensioni conta oltre 200 farmaci. Trattandosi di aziende alla ricerca di trattamenti per alcune tra le patologie più debilitanti al mondo, i loro pazienti hanno sperimentato minori tassi di mortalità e aspettative di vita più lunghe. Nel corso del prossimo decennio potremmo vedere la cura di malattie come sclerosi laterale amiotrofica, anemia falciforme e distrofia muscolare. Quando si investe in società biotech o farmaceutiche dei rischi sono sempre presenti, ma potremmo trovarci all'inizio di un'età dell'oro per il settore sanitario: sia per i pazienti che per gli investitori.

5. C'è sempre un motivo per non investire

Immaginate di tornare indietro nel tempo fino al giorno di Capodanno del 2020 e di conoscere in anticipo i principali eventi dei cinque anni successivi. La pandemia di COVID-19. Una fase di mercato fortemente ribassista. Un'inflazione superiore al 9%. I conflitti in Ucraina e Medio Oriente. La guerra commerciale con la Cina. L'incertezza politica negli Stati Uniti. Sapendo come sarebbero andate le cose avreste investito in azioni? Probabilmente no. Il punto è che c'è sempre un motivo per non investire, oggi così come nel 2020 o nel 1981. Ma i mercati hanno dimostrato resilienza nel tempo. E gli investitori sono stati generalmente premiati per aver guardato oltre l'incertezza a breve termine ed essere rimasti concentrati sui propri obiettivi d'investimento a lungo termine. Tornando al 2020, cosa sarebbe successo se aveste ignorato tutti i problemi all'orizzonte e aveste continuato a investire? Da allora l'indice [S&P 500](#) è cresciuto di oltre il 100%.